



Comune di Parma

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. GC-118-2026 DEL 29/04/2026

L'anno 2026, questo giorno ventinove (29) del mese di aprile alle ore 10:12 in Parma si è riunita la Giunta Comunale per la trattazione di diversi argomenti e, fra essi, del provvedimento di cui all'oggetto, sotto la presidenza del Prof. Michele Guerra nella sua qualità di Sindaco e la partecipazione del Segretario Generale del Comune Dott.ssa Giuseppina Cruso.

Dopo che il Segretario Generale ha dato lettura dell'oggetto della proposta specifica di delibera, seguono brevi interventi da parte dei componenti dell'organo di governo dell'Ente.

Al momento della votazione della deliberazione proposta, con la Presidenza del Sindaco risultano presenti e votanti n. 9 componenti di Giunta di cui appresso:

|                    |              |          |
|--------------------|--------------|----------|
| GUERRA MICHELE     | SINDACO      | Presente |
| LAVAGETTO LORENZO  | VICE SINDACO | Presente |
| AIMI BEATRICE      | ASSESSORA    | Assente  |
| BONETTI CATERINA   | ASSESSORA    | Presente |
| BORGHI GIANLUCA    | ASSESSORE    | Presente |
| BOSI MARCO         | ASSESSORE    | Presente |
| BRIANTI ETTORE     | ASSESSORE    | Presente |
| DE VANNA FRANCESCO | ASSESSORE    | Presente |
| JACOPOZZI DARIA    | ASSESSORA    | Presente |
| VERNIZZI CHIARA    | ASSESSORA    | Presente |

Con voti unanimi la Giunta Comunale approva la proposta di provvedimento che segue **(deliberazione GC-118-2026)** e reca l'oggetto esplicitato, quindi, ne vota l'immediata eseguibilità e proseguono i lavori.

**Oggetto: ADESIONE AL PATTO PER L'ADATTAMENTO DEGLI IMPOLLINATORI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELL'AREA DELLA RISERVA DI BIOSFERA "APPENNINO TOSCO-EMILIANO" - I.E.**

# Comune di Parma

Proposta n. 2015 del 22/04/2026

**OGGETTO:** ADESIONE AL PATTO PER L'ADATTAMENTO DEGLI IMPOLLINATORI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELL'AREA DELLA RISERVA DI BIOSFERA "APPENNINO TOSCO-EMILIANO" - I.E.

## LA GIUNTA COMUNALE

**Premesso** che:

la Risoluzione del Parlamento europeo del 1° marzo 2018 sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE (2017/2115 (INI)) riporta quanto segue:

- le api apportano un valore economico in termini di impollinazione e produzione di miele, cera e altri prodotti apistici;
- il settore dell'apicoltura è essenziale per l'UE e apporta un significativo contributo alla società, sia dal punto di vista economico (circa 14,2 miliardi di euro all'anno), sia dal punto di vista ambientale, mantenendo l'equilibrio ecologico e la biodiversità, dal momento che l'84% delle specie vegetali e il 76% della produzione alimentare in Europa dipendono dall'impollinazione ad opera delle api domestiche e selvatiche;
- le api e gli altri impollinatori garantiscono, mediante l'impollinazione, la riproduzione di molte piante coltivate e selvatiche, provvedendo alla produzione e alla sicurezza alimentari nonché alla tutela della biodiversità, a titolo gratuito, in Europa e nel resto del mondo;
- l'Europa ospita circa il 10 % della diversità di api mondiale;
- secondo l'Istituto nazionale francese di ricerca agronomica, la mortalità delle api comporterebbe un costo di 150 miliardi di euro a livello mondiale, pari al 10% del valore di mercato dei prodotti alimentari, il che attesta la necessità di proteggere gli insetti impollinatori;
- i recenti studi condotti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) dimostrano come l'incremento della densità e della varietà degli insetti impollinatori abbia un impatto diretto sulla produttività dei raccolti e come ciò, globalmente, possa aiutare i piccoli agricoltori ad aumentare la loro produttività media del 24 %;
- l'aumento della mortalità delle api mellifere e degli impollinatori selvatici attualmente osservato in Europa è preoccupante, tenendo conto delle sue ripercussioni negative sull'agricoltura, la biodiversità e gli ecosistemi;
- tale aumento della mortalità è causato da molteplici fattori di stress, variabili a seconda della zona geografica, delle caratteristiche locali e delle condizioni climatiche; tra tali fattori figurano il grave impatto di specie esotiche invasive, patogeni animali, determinate sostanze attive presenti nei prodotti fitosanitari e in altri biocidi, i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, la degenerazione degli habitat e la graduale scomparsa delle piante da fiore;
- le api dipendono dai terreni agricoli, dal momento che le superfici e la diversità delle colture rappresentano la loro principale fonte di nutrimento, e sarebbe,

quindi, utile sia per gli apicoltori sia per gli agricoltori prevedere determinate aree di interesse ecologico denominate "zone di apicoltura", che potrebbero successivamente diffondersi in tutti gli Stati membri, in particolare durante i periodi di scarsa fioritura;

- l'agricoltura monocolturale si avvale di varietà e ibridi caratterizzati da una bassa produzione di nettare e polline e da periodi di fioritura più brevi, che riducono sia la biodiversità sia le superfici utilizzate per il pascolo delle api;
- sia la piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), nella sua relazione del 26 febbraio 2016, sia l'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN), nelle sue valutazioni integrate a livello mondiale sugli insetticidi sistemici, hanno messo in guardia circa la diminuzione degli impollinatori;
- le api sono un indicatore importante della qualità dell'ambiente;
- la biodiversità è importante per la salute e il benessere delle api, in quanto fornisce loro pascoli e habitat naturali e semi-naturali unitamente ad ampie zone di foraggiamento permanenti;
- la graduale scomparsa di piante foraggiere preziose per le api, come ad esempio il fiordaliso, la cicerchia, il cardo o il trifoglio bianco, a causa dell'utilizzo inappropriato di sostanze chimiche a scopi fitosanitari e della diminuzione dei pascoli verdi a favore dei prati da sfalcio si traduce in una mancanza di polline che diventa causa di malnutrizione per le api e contribuisce al peggioramento della loro salute, nonché all'aumento della loro sensibilità ad agenti patogeni e parassiti; emerge la necessità di tutelare i fiori selvatici e le specie vegetali sicure per gli insetti in tutta Europa;

**Considerato** che:

a partire dal 2012, è organizzata presso il Parlamento europeo la BeeWeek dell'UE, la settimana europea delle api e dell'impollinazione;

l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha elaborato, nel mese di settembre 2017, una relazione dal titolo "*Raccolta e condivisione di dati sulla salute delle api: verso un partenariato europeo sulle api*", che attua il partenariato europeo sulle api;

**Dato atto** che:

la Legge 24 dicembre 2004, n. 313, "*Disciplina dell'apicoltura*", riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana o ape ligustica (*Apis mellifera ligustica*, Spinola, 1806) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine;

il tema della salvaguardia delle api e della biodiversità rientra nella "Strategia Nazionale Biodiversità 2030" elaborata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, perché da loro dipende in parte la salvezza e la vita dell'essere umano su questo pianeta;

**Tenuto conto** che la Legge Regionale 04 marzo 2019, n. 2, "*Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna*":

- riconosce l'apicoltura come attività agricola zootecnica di interesse per l'economia agricola e utile per la conservazione dell'ambiente, la salvaguardia

della biodiversità e degli ecosistemi naturali e per lo sviluppo dell'agricoltura in generale;

- promuove e disciplina le azioni finalizzate a contrastare il fenomeno di spopolamento degli alveari, di moria delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari;
- al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, vieta di eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi;
- vieta, altresì, i trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi;

**Preso atto** che, con Deliberazione di Giunta Comunale n. GC-143-2024 del 17/04/2024, è stato espresso indirizzo favorevole in merito alla sottoscrizione di un accordo operativo tra il Comune di Parma ed il Lions Club Parma Maria Luigia per la disciplina delle attività di collaborazione nell'ambito del tema di studio nazionale *"Salviamo le api e la biodiversità"* sottoscritto in data 23/04/2024;

**Ravvisato** che lo Statuto del Comune di Parma, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 06/11/2014, è stato modificato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 45 e n. 46 del 10/06/2024, inserendo all'art. 4 il punto 1-bis, con il quale viene sancito che *"Il Comune tutela e promuove la biodiversità, intesa come variabilità tra gli organismi viventi di ogni origine, tra gli ecosistemi terrestri, gli ecosistemi acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte, includendo anche la diversità nell'ambito di ciascuna specie, tra le specie e gli ecosistemi"*;

**Dato atto** che, con Deliberazione della Giunta Comunale n. G.C. 85-2025 del 19/03/2025, sono state approvate le Linee di indirizzo strategiche in tema di biodiversità, che prevedono, tra gli altri indirizzi:

- tutela delle api e riduzione dei fattori di minaccia a cui sono sottoposti gli insetti impollinatori e sensibilizzazione della cittadinanza sul tema;
- tutela della biodiversità nei giardini scolastici, mediante la creazione di un angolo della biodiversità, che possa favorire l'insediamento e la nidificazione dell'avifauna minacciata dalla carenza di habitat idonei e tutelare sia l'entomofauna impollinatrice che quella xilofaga, secondo quanto previsto dal Regolamento 1991/2024- «Nature Restoration Law», attraverso l'aumento della necromassa legnosa a terra;

**Tenuto conto** che, al fine di tutelare la salute dei cittadini e di salvaguardare la biodiversità, il Comune di Parma ha adottato l'Ordinanza Sindacale OS-2024-40 del 29/05/2024, relativa all'impiego dei trattamenti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione, che ha ribadito quanto prescritto dalla D.G.R. 2051-2018:

- prevedendo l'obbligo di cartellonistica nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili in caso di trattamenti con prodotti fitosanitari;
- privilegiando, per il controllo degli organismi nocivi alle piante, misure di controllo biologico ed escludendo l'utilizzo di prodotti fitosanitari particolarmente tossici;
- raccomandando fortemente l'utilizzo di tecniche alternative all'uso di prodotti chimici di sintesi per il controllo delle erbe infestanti;

- vietando l'utilizzo del Glyphosate in parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini, aree adiacenti alle strutture sanitarie;

**Rilevato** che, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 26/01/2022, è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Comune di Parma, la Provincia di Parma, l'Università degli Studi di Parma, il Comune di Neviano degli Arduini, il Polo Agroindustriale Itis Galilei-Itas Bocchialini, il Centro Agroalimentare e Logistica di Parma, l'Associazione di promozione Sociale Parma Sostenibile ed il Distretto di Economia Solidale di Parma APS, finalizzato all'attivazione del percorso per la realizzazione del "Distretto Parma Bio Valley";

che il suddetto "Distretto Parma Bio Valley" raggruppa aziende agricole che praticano l'agricoltura biologica in forma singola o associata, soggetti pubblici e privati ed enti del terzo settore che intendono favorire la diffusione del metodo biologico di coltivazione e allevamento valorizzando i prodotti dell'intera filiera e che si propongono di sviluppare delle strategie per contrastare il cambiamento climatico;

**Dato atto** che:

in data 03/02/2026, con PEC acquisita agli atti con prot. gen. n. 24802, l'Ente Parco Appennino Tosco-Emiliano ha inoltrato una richiesta di adesione dell'Ente al Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici nell'area della Riserva di Biosfera "Appennino Tosco-Emiliano";

il suddetto Patto rappresenta lo strumento operativo che l'Ente Parco Appennino Tosco-Emiliano intende promuovere nei confronti delle aziende agricole e delle amministrazioni comunali presenti all'interno del perimetro della Riserva della biosfera Appennino Tosco Emiliano, anche al fine di sviluppare un sistema locale di remunerazione economica del "servizio ecosistemico impollinazione" attraverso la generazione di specifici Crediti di Biodiversità;

**Preso atto** che il tema oggetto del Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici nell'area della Riserva di Biosfera "Appennino Tosco-Emiliano" rappresenta un tema importante per l'Amministrazione Comunale;

**Rilevata**, quindi, l'opportunità per l'Amministrazione Comunale di sottoscrivere il Patto suddetto, per le motivazioni sopra esposte, al fine di:

- promuovere e riconoscere, a livello locale, l'approccio BEEadapt alla realizzazione e mantenimento di soluzioni gestionali favorevoli l'adattamento degli impollinatori alla crisi climatica;
- promuovere e coordinare (durante e dopo il progetto) il coinvolgimento attivo di realtà locali;
- condividere un'Agenda locale di azioni concrete ed orientate all'adattamento degli impollinatori al cambiamento climatico;
- mettere a sistema la programmazione e la pianificazione esistente in ottica di facilitazione per gli attori del territorio;
- sviluppare un sistema di remunerazione locale del servizio eco-sistemico impollinazione (crediti di biodiversità);
- condividere regole e documenti tecnici di supporto alla gestione ambientale degli interventi a favore degli impollinatori;

- condividere e implementare azioni ed interventi di informazione, sensibilizzazione e educazione ambientale;
- stimolare la partecipazione attiva di agricoltori e cittadini promuovendo l'accesso ai finanziamenti (PAC-PR FESR).

**Atteso** che il Patto suddetto, per la sua natura di processo condiviso continuo, non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di mantenere la propria adesione da parte dei sottoscrittori;

**Verificato** che l'adesione al Patto non comporta alcun impegno finanziario per questo ente;

**Visto** lo schema di Patto (Allegato 1), composto da una premessa e n. 11 articoli nonché da un allegato (Allegato 1A), denominato "Agenda Locale, per il territorio della Riserva della Biosfera Appennino Tosco Emiliano" che contiene un Programma di azioni coerenti, condivise e coordinate su area vasta;

**Ritenuto** opportuno aderire al Patto in oggetto, in quanto se ne condividono i contenuti;

**Dato atto** che il Settore proponente ha identificato la presente deliberazione come misura "Non generazionale né potenzialmente tale" secondo quanto previsto dalle linee guida sulla Valutazione di Impatto Generazionale approvata dalla Giunta Comunale con delibera n. 16 del 17/01/2024 e aggiornate con delibera n. 455 del 24/12/2025;

**Dato atto** che il Responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dott. Andrea Peri, responsabile della S.O. Ambiente, Agenti Fisici ed Economia Circolare, nominato con provvedimento prot. n. 178747 del 25/06/2025;

**Richiamati** i decreti DSMG 54/2024 del 24/12/2024 e DSINDACO 24/2025 prot. 092680 del 01/04/2025 con il quale il Sindaco ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore Transizione Ecologica al Dott. Alessandro Angella;

#### **Acquisiti:**

l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del Responsabile del Servizio competente, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, e s.m.i. con il quale si attesta che l'atto medesimo non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non è soggetto all'attestazione di regolarità contabile;

il parere di conformità di cui all'art. 62, comma 1, del vigente Statuto comunale come in atti;

**Ravvisata** la necessità di stabilire che la presente deliberazione venga resa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, e s.m.i., al fine di dare immediatamente avvio alle azioni riportate nell'allegato Patto, in vista della stagione primaverile-estiva durante la quale le api necessitano della massima tutela;

Su proposta dell'Assessore Gianluca Borghi alla Sostenibilità Ambientale ed Energetica, Agricoltura e Mobilità

## DELIBERA

di **richiamare** le premesse quali parte integrante e sostanziale del dispositivo;

di **aderire**, per i motivi espressi in narrativa, al Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici nell'area della Riserva di Biosfera "Appennino Tosco-Emiliano" (Allegato 1), composto da una premessa e n. 11 articoli nonché da un allegato (Allegato 1A), denominato "Agenda Locale, per il territorio della Riserva della Biosfera Appennino Tosco Emiliano", che contiene un Programma di azioni coerenti, condivise e coordinate su area vasta;

di **dare atto** che il Dirigente del Settore Transizione Ecologica, Dott. Alessandro Angella, procederà alla sottoscrizione del Patto in questione, in nome e per conto dell'Ente, ed è autorizzato fin da ora ad apportare eventuali modifiche non sostanziali, necessarie alla piena esecuzione del presente atto;

di **dare atto** che:

- il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o patrimoniale dell'Ente e, pertanto, non è soggetto all'attestazione di regolarità contabile;
- il Responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dott. Andrea Peri, responsabile della S.O. Ambiente, Agenti Fisici ed Economia Circolare, nominato con provvedimento prot. n. 178747 del 25/06/2025;
- il Dirigente competente provvederà all'adozione degli eventuali atti gestionali conseguenti alla presente deliberazione;

di **dare atto** che il Settore proponente ha identificato la presente deliberazione come misura "Non generazionale né potenzialmente tale" secondo quanto previsto dalle linee guida sulla Valutazione di Impatto Generazionale approvata dalla Giunta Comunale con delibera n. 16 del 17/01/2024 e aggiornate con delibera n. 455 del 24/12/2025;

di **dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Dlgs. n. 267/2000, e s.m.i., al fine di dare immediatamente avvio alle azioni riportate nell'allegato Patto, in vista della stagione primaverile-estiva durante la quale le api necessitano della massima tutela.

**DELIBERAZIONE N. GC-2026-118 DEL 29/04/2026**

Il presente verbale viene letto, approvato, sottoscritto digitalmente e trasmesso per la pubblicazione all'Albo Pretorio online all'indirizzo [www.comune.parma.it](http://www.comune.parma.it).

Sottoscritta dal  
**SEGRETARIO GENERALE**  
Cruso

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.)

Sottoscritta dal  
**SINDACO**  
Guerra

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.)

Elenco allegati:

1. Allegato 1 PATTO IMPOLLINATORI RISERVA DI BIOSFERA APPENNINO TOSCO EMILIANO

Nome file: ALLEGATO 1 - PATTO IMPOLLINATORI RISERVA DI BIOSFERA APPENNINO TOSCO EMILIANO.pdf

2. Allegato 1 A - LIFE BEEadapt

Nome file: ALLEGATO 1A - LIFE BEEadapt.pdf